

ASEM S.p.A.

Sede in Artegna (UD), Via Buia n. 4
Capitale Sociale 3.333.200,00 Euro – interamente versato
Codice fiscale n. 01678570308 – P. IVA n. 01678570308
Iscritta al Registro Imprese di Udine al n. 01678570308
Iscritta al R.E.A. di Udine al n. 198147

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016

Signori Azionisti,

la presente relazione correda il bilancio chiuso al 31.12.2016 e contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento della stessa e del risultato della gestione nel suo complesso e nei segmenti di mercato in cui essa opera, con particolare riguardo ai ricavi, ai costi ed agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione, dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato economico-finanziari e, se del caso, non finanziari pertinenti all'attività specifica della Società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi. Nella Nota Integrativa troverete gli approfondimenti sui dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

Scenario economico internazionale e nazionale.

Nel corso del 2016 l'evoluzione dell'economia internazionale è stata caratterizzata da un ritmo di espansione moderato e da un'eterogeneità delle dinamiche tra Paesi, già peraltro manifestatasi nel 2015. Nel 2016 l'economia mondiale ha infatti registrato una crescita del 3,1%, ancora una volta inferiore rispetto alle stime di inizio anno, che prevedevano mediamente una crescita del 3,4%, e da anni ormai galleggia poco sopra il 3% rispetto ai ritmi di crescita che fino al 2008 erano intorno al 5% l'anno. Dopo quasi un decennio dall'inizio della crisi occorre quindi riflettere se l'economia globale non si stia davvero avviando verso un lungo periodo di stagnazione e se la stessa sia dovuta a fattori permanenti o momentanei.

Tra le economie avanzate si segnala in particolare il rallentamento degli USA, il cui PIL è salito solo dell'1,6%, il dato più basso dal 2011, a causa principalmente del calo del prezzo del petrolio e del valore di cambio del dollaro che ha rallentato le esportazioni. Tra i principali Paesi delle economie emergenti si segnalano l'andamento dell'economia cinese, che ha limitato la crescita al 6,6%, in linea con le previsioni e le intenzioni del governo, e le ulteriori contrazioni delle economie di Russia e Brasile che, ormai da un biennio in recessione, solo a fine anno hanno registrato i primi segnali di inversione di tendenza.

Nell'area dell'Unione Economica Monetaria Europea (UEM) il PIL nel 2016 ha registrato una crescita dell'1,7%, evidenziando dati disomogenei tra le economie trainanti di Germania e Spagna e quelle più in difficoltà di Italia e Francia.

La stagnazione della crescita dell'economia mondiale trova conferma nei dati molto negativi riferiti al commercio internazionale che, con una crescita ridotta all'1,3%, ha registrato nel 2016 un rilevante passo indietro nel processo di integrazione globale. Nel lungo periodo gli scambi commerciali sono cresciuti 1,5 volte più in fretta del PIL ed a velocità doppia a partire dal decollo della globalizzazione negli anni '90. Dalla crisi finanziaria del 2008 questo rapporto è sceso all'1:1 e nel 2016, per la prima volta dal 2001, la crescita degli scambi è stata superata da quella dell'economia. Storicamente una robusta crescita del commercio è sempre stata sintomo di forte espansione economica, in quanto l'export ha offerto ai Paesi in via di sviluppo una strada per

crescere rapidamente e, allo stesso tempo, ad un forte aumento delle importazioni nelle economie avanzate si è associata una crescita più sostenuta. Nel 2016 a segnare il passo, rispetto al trend degli ultimi anni, sono stati soprattutto i Paesi emergenti, in quanto la crescita dell'1,2% delle esportazioni è stata inferiore a quella del 2,1% dei Paesi avanzati, e la crescita dello 0,4% delle importazioni è stata inferiore a quella del 2,6% dei Paesi avanzati.

In questo scenario internazionale l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dello 0,9%, il dato migliore dal 2010, ma ancora una volta inferiore rispetto ai principali Paesi industrializzati e al di sotto delle stime di inizio anno che prevedevano il superamento della soglia dell'1,0%.

I consumi finali nazionali, con una crescita dello 0,2%, sono rimasti sostanzialmente stabili, gli investimenti fissi lordi sono migliorati con più decisione evidenziando una crescita dell'1,3%, mentre le esportazioni, con un incremento contenuto dell'1,9%, sono risultate in sensibile calo rispetto alla robusta crescita del 4,3% registrata nel 2015.

Nel 2016 anche la produzione industriale, dopo l'inversione di tendenza del 2015, ha evidenziato una crescita dell'1,6%, trainata in generale dalla dinamica positiva dei beni strumentali e dei beni intermedi, a fronte di una stagnazione dei beni di consumo e degli energetici.

I segnali positivi per agganciare stabilmente la ripresa in Europa e, seppur più lentamente, anche in Italia non mancano; tuttavia permangono continui fattori di incertezza legati ad eventi geopolitici ed all'immigrazione nell'area europea, oltretutto alle tensioni derivanti dalle strategie della nuova amministrazione USA in tema di politica estera e commercio mondiale.

Andamento generale dei mercati di riferimento della Società.

Il principale e strategico mercato in cui opera la Società, attraverso la business Unit denominata "Industrial Automation", è quello dei componenti, sistemi e tecnologie per l'Automazione Industriale, settore che nel 2016 ha confermato in Italia il trend positivo in corso dal 2013 con un ulteriore incremento superiore al 4%. L'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione non solo ha da tempo pienamente recuperato, ma ha anche superato di oltre dieci punti percentuali i livelli del volume d'affari espressi nel periodo pre-crisi. L'andamento registrato nel 2016 ha beneficiato ancora del positivo contributo delle esportazioni dirette, pari al 2,2%, ma soprattutto del progresso della domanda interna, pari al 3,9%, a conferma del trend già visibile lo scorso anno. Il mercato italiano è sempre trainato dalla buona performance delle esportazioni indirette, grazie alla domanda espressa dai clienti più innovativi e globalizzati, fra i quali, in particolare, le varie categorie di costruttori italiani di macchine automatiche la cui incidenza dell'export sul proprio fatturato raggiunge quote superiori all'80%. Occorre segnalare che sull'andamento positivo del mercato interno si riflette, in modo determinante, anche la ripresa degli investimenti in macchinari ed automazione del settore manifatturiero, grazie alla presenza di mirati strumenti di agevolazione fiscale per gli acquisti di beni strumentali. Il circolo virtuoso che alimenta la filiera dell'automazione industriale italiana è il comparto manifatturiero che, nonostante le difficoltà interne e la congiuntura economica globale ancora complessa, traina la domanda di automazione, strategica per la competitività e la crescita del business. Se negli ultimi anni l'automazione in Italia è cresciuta in media del 5% anno su anno è perché l'industria manifatturiera italiana, nonostante tutte le difficoltà, rimane comunque la seconda in termini di importanza in Europa, nonché per il fatto che i costruttori italiani di macchine automatiche rappresentano complessivamente la seconda forza in Europa e la quarta nel mondo e beneficiano di una lunga tradizione di internazionalizzazione che ha permesso, in anticipo rispetto ad altri mercati, di consolidare posizioni competitive nei Paesi industrializzati e nei Paesi emergenti e di confermarsi fra i pochi settori in continua crescita nel panorama nazionale. I costruttori italiani di macchine automatiche ed i *system integrator* sono pronti e preparati ad offrire al mercato soluzioni a supporto della quarta rivoluzione industriale "Industria 4.0", che può rappresentare il driver su cui basare la ripresa economica non ancora realizzata. Innovazione tecnologica, apertura a nuove frontiere della domanda e customizzazione dell'offerta rappresentano le principali leve di sviluppo che i costruttori di macchine automatiche italiani hanno consolidato negli ultimi anni. Tuttavia, rispetto alla Germania, che si parli di Industria 4.0 o si parli di politica industriale in senso più ampio, il punto di partenza dell'Italia registra un ritardo inaccettabile nell'adozione di un piano strategico di politica industriale in cui eventualmente incardinare un nuovo modello di manifattura. Quando si parla di "Industria 4.0" e di "Industrial IoT", una massiccia rete di moduli miniaturizzati e intelligenti, onnipresente e altamente distribuita, collegata a strumenti di apprendimento

automatico basati su internet, ci si riferisce a una modalità organizzativa della produzione di beni e servizi che fa leva sull'integrazione degli impianti con le tecnologie digitali. Le opportunità derivanti da questo nuovo paradigma sono di tale portata da essere paragonabili a quelle generate dalle precedenti rivoluzioni industriali. Grazie allo sfruttamento delle nuove frontiere del digitale, l'“Industria 4.0” mira a integrare le tecnologie dell'I.C.T. (Information and Communications Technology), che nell'“Industria 3.0” venivano adottate singolarmente. In particolare l'obiettivo è quello di creare sistemi ibridi (produttivi, commerciali, logistici) che siano in grado di gestire, interpretare e valorizzare la grande mole di dati disponibile grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali e, quindi, di migliorare la produttività, l'efficienza e la flessibilità. Imprenditori e manager avranno a portata di mano informazioni di valore attraverso le quali prendere decisioni più consapevoli basate su dati ed evidenze piuttosto che su supposizioni.

Per le aziende manifatturiere le risposte all'eccesso di offerta derivante dalla produzione di massa e a basso costo sono la qualità e la customizzazione delle produzioni industriali, elementi che giocano a favore del progressivo fenomeno di *re-shoring*. La competizione globale, almeno per alcune produzioni, non si giocherà più, o sempre meno, sul fattore costo, che per molto tempo è stato alla base di scelte di delocalizzazione delle imprese, ma sulla qualità e sulla collaborazione tra le diverse imprese di una filiera. Per queste ragioni, appare improcrastinabile per l'Italia l'impegno di dotarsi di un disegno di sviluppo di lungo periodo e di una strategia coerente di politica industriale, che incorpori l'approccio “Industria 4.0” e che sia in grado di sostenere la vocazione manifatturiera del Paese e di governare le trasformazioni della società.

Gli altri mercati in cui opera in modo significativo la Società, attraverso la Business Unit “IT & POS Automation”, sono quelli dell'automazione del punto vendita e del MES (Manufacturing Execution Systems). Per quanto riguarda l'automazione del punto vendita l'azione commerciale è rivolta prevalentemente a rivenditori e software houses specializzati nella vendita di soluzioni al segmento delle attività di commercio al dettaglio in sede fissa, che negli ultimi anni ha risentito pesantemente, ed ancora risente, degli effetti cumulati nel lungo periodo di recessione, della stagnazione dei consumi e dell'evoluzione strutturale del settore. Per quanto riguarda il MES l'azione commerciale è rivolta a grandi clienti ed a software houses e VAR (Value Added Reseller) in grado di proporre sistemi e soluzioni a maggior valore aggiunto nelle applicazioni industriali, dove, con finalità diverse, trovano impiego gli stessi PC, “All in One” ed embedded, veicolati sul mercato dell'automazione del punto vendita. Considerato il fatto che il parco dei macchinari installato nelle fabbriche italiane è datato ed in parte obsoleto, le aziende manifatturiere hanno l'esigenza di raccogliere ed analizzare i dati di produzione in modo più strutturato, proprio nell'ottica dell'evoluzione “Industria 4.0” e “Industrial IoT”. I sistemi stand-alone PC “All in one” o embedded sono adeguati e soddisfano tali esigenze.

Andamento generale della Società.

In uno scenario economico ancora contraddistinto da rilevanti incertezze, ma in miglioramento, la Società ha conseguito risultati positivi anche nel 2016, realizzando ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a complessive 34.779 migliaia di Euro, in crescita del 13,95% rispetto all'esercizio precedente. Vi sottoponiamo un prospetto nel quale si evidenziano i dati e le informazioni più significative in ordine all'andamento dei ricavi della Società, suddivisi per Business Unit e comparati con i ricavi dell'esercizio precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	2015	%	2016	%	Var.	Var.%
Ricavi Italia	23.383	76,61	27.497	79,06	4.114	17,59
Ricavi Estero	7.138	23,39	7.282	20,94	144	2,02
Totale Ricavi	30.521	100,00	34.779	100,00	4.258	13,95
Ricavi Italia B.U. Industrial Automation	18.711	72,43	21.466	74,78	2.755	14,72
Ricavi Estero B.U. Industrial Automation	7.122	27,57	7.241	25,22	119	1,67
Totale Ricavi B.U. Industrial Automation	25.833	84,64	28.707	82,54	2.874	11,13
Ricavi Italia B.U. IT & POS Automation	4.672	99,66	6.031	99,32	1.359	29,09
Ricavi Estero B.U. IT & POS Automation	16	0,34	41	0,68	25	156,25
Totale Ricavi B.U. IT & POS Automation	4.688	15,36	6.072	17,46	1.384	29,52

I ricavi realizzati nel mercato domestico, pari a 27.497 migliaia di Euro, registrano un incremento del 17,59% rispetto al 2015 e hanno un'incidenza sui ricavi complessivi del 79,06%.

I ricavi realizzati nei mercati esteri, ad opera pressoché integrale della Business Unit "Industrial Automation" e pari a 7.282 migliaia di Euro, registrano una crescita del 2,02% rispetto al 2015 e rappresentano il 20,94% dei ricavi complessivi.

Nel 2016 entrambe le Business Unit hanno contribuito alla crescita complessiva.

I ricavi della Business Unit denominata "Industrial Automation" ammontano a 28.707 migliaia di Euro, registrano una crescita dell'11,13% rispetto al 2015 e rappresentano l'82,54% dei ricavi complessivi. Tali ricavi segnano, in valore assoluto, il miglior risultato realizzato nella storia della Società, che, con un tasso di crescita migliore rispetto al mercato ed ai principali competitors italiani produttori di componenti e sistemi per l'automazione industriale, ha confermato il trend degli ultimi esercizi.

I ricavi realizzati nel mercato italiano, pari a 21.466 migliaia di Euro, risultano in crescita del 14,72% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano il 74,78% dei ricavi della Business Unit, mentre i ricavi sui mercati esteri, pari a 7.241 migliaia di Euro, risultano in crescita dell'1,67% e rappresentano il 25,22% dei ricavi della Business Unit.

Alla crescita dei ricavi hanno contribuito tutte le famiglie di prodotti e sistemi proposti al mercato, dai PC Industriali nei diversi form factor, agli HMI (Human Machine Interface) x86 e Arm Based, ai PAC (Programmable Automation Controller), alla piattaforma software per la teleassistenza "Ubiquity" e, più in generale, alle soluzioni software che hanno permesso di ampliare l'offerta e che, senza dubbio, sono state determinanti nell'affermazione della Società nella vendita di sistemi integrati per l'Automazione Industriale. La Società ha iniziato nel 2007 il suo percorso di specializzazione nel mercato dei componenti e sistemi per Automazione Industriale ed è quindi un player molto "giovane" e di dimensioni ancora contenute rispetto ai principali concorrenti multinazionali. Peraltro, nell'applicazione delle tecnologie digitali, la Società, provenendo storicamente dal mercato dell'I.C.T. (Information and Communications Technology), è stata un precursore ed è protagonista nella fornitura di tecnologie digitali a supporto dell'evoluzione "Industria 4.0". La Società è infatti una delle poche medie aziende europee, se non addirittura l'unica, in grado di dominare in proprio tutte le tecnologie driver della rivoluzione industriale in corso, dalle piattaforme hardware x86 (PC) e ARM, ai sistemi operativi più diffusi, alle tecnologie software e di comunicazione più avanzate per lo sviluppo di proprie piattaforme di HMI, di teleassistenza, acquisizione dati dal field e loro archiviazione e gestione su database basati su infrastruttura "Cloud", nonché di disporre delle competenze e della piena conoscenza di piattaforme di SoftPLC e SoftMOTION.

Altrettanto importante per la crescita è risultata la costante attenzione dedicata all'organizzazione di vendita che, anche nel 2016, è stata ulteriormente implementata con l'inserimento di un "Area Sales Manager" che segue i mercati di Austria, Svizzera e Slovenia e di un "Sales Engineer" che affianca i venditori nelle attività di pre-vendita in Italia e supporta i clienti nelle attività di formazione per l'utilizzo degli strumenti di sviluppo del software applicativo di HMI e controllo. Per supportare la crescita dei ricavi è stata adeguata anche la capacità produttiva con l'installazione di nuove linee per l'assemblaggio di sistemi e l'installazione di una nuova linea di assemblaggio di schede elettroniche in SMT (Surface Mount Technology).

I buoni risultati conseguiti anche nel 2016 dimostrano e confermano che la Società ha saputo interpretare correttamente le esigenze del mercato e che i costruttori di macchine automatiche e i *system integrator* impegnati nel settore riconoscono nella stessa un partner specializzato, competente e flessibile, in grado di accompagnarli verso la "Open Automation", l'automazione basata su infrastrutture tecnologiche "Open & Standard" integrate con strumenti di sviluppo software flessibili e facili da usare.

Relativamente alla Business Unit "IT & POS Automation", i ricavi del 2016 ammontano a 6.072 migliaia di Euro, registrano un incremento del 29,52% rispetto al 2015 e rappresentano il 17,46% dei ricavi complessivi. Il risultato della Business Unit, che opera esclusivamente sul mercato italiano, è molto positivo se confrontato con l'andamento stagnante del mercato dei POS PC per l'Automazione del punto vendita, emerso dai dati dell'associazione di categoria, e se si considerano le dinamiche di diversificazione dell'attività della Business Unit stessa. Infatti, nel corso del 2016, dopo qualche anno di progressivo rallentamento, la Business Unit ha definitivamente abbandonato lo storico mercato dei PC e Server per "Office Automation" e ha

iniziato a raccogliere i frutti della diversificazione dell'attività verso il mercato del MES (Manufacturing Execution Systems).

Gestione economica.

Il risultato della gestione economica dell'esercizio è pari a 3.458 migliaia di Euro, al netto degli oneri fiscali ammontanti a 1.499 migliaia di Euro. Vi sottoponiamo un prospetto sintetico del Conto Economico riclassificato, comparato con l'esercizio precedente, nel quale si evidenziano i dati e le informazioni più significative in ordine all'andamento della gestione della Società.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	2015	%	2016	%	Var.	Var.%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.521	100,00	34.779	100,00	4.258	13,95
Costo del venduto	(15.115)	(49,52)	(17.369)	(49,94)	(2.254)	14,91
Margine lordo	15.406	50,48	17.410	50,06	2.004	13,01
Costi variabili di vendita	(760)	(2,49)	(919)	(2,64)	(159)	20,92
Margine di contribuzione	14.646	47,99	16.491	47,42	1.845	12,60
Costi generali e per servizi	(2.679)	(8,78)	(3.127)	(8,99)	(448)	16,72
Capitalizzazione costi di sviluppo relativi ai servizi	62	0,20	169	0,49	107	172,58
Costi per il personale	(7.688)	(25,19)	(8.530)	(24,53)	(842)	10,95
Capitalizzazione costi di sviluppo relativi al personale	1.032	3,38	1.338	3,85	306	29,65
Accantonamento al fondo per rischi	(110)	(0,36)	(45)	(0,13)	65	(59,09)
Accantonamento al fondo per svalutazione crediti	(40)	(0,13)	(15)	(0,04)	25	(62,50)
Altri proventi ed oneri	8	0,03	9	0,03	1	12,50
Costi generali e di struttura	(9.415)	(30,85)	(10.201)	(29,33)	(786)	8,35
Contributi e credito d'imposta	508	1,66	245	0,70	(263)	(51,77)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	5.739	18,80	6.535	18,79	796	13,87
Ammortamenti	(1.446)	(4,74)	(1.623)	(4,67)	(177)	12,24
Risultato operativo (EBIT)	4.293	14,07	4.912	14,12	619	14,42
Proventi e oneri finanziari	45	0,15	45	0,13	0	0,00
Utile prima delle imposte	4.338	14,21	4.957	14,25	619	14,27
Imposte sul reddito	(1.363)	(4,47)	(1.499)	(4,31)	(136)	9,98
Utile dell'esercizio	2.975	9,75	3.458	9,94	483	16,24

Dal conto economico riclassificato, oltre ai ricavi, il cui andamento è già stato ampiamente commentato, si rileva che il margine lordo registra una crescita del 13,01% ed in valore assoluto di 2.004 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 50,06%, in leggero calo rispetto al 2015, determinato esclusivamente dal maggior tasso di crescita dei ricavi della Business Unit "IT & POS Automation", caratterizzati da una marginalità inferiore rispetto ai ricavi della Business Unit "Industrial Automation". Si segnala che il costo del venduto comprende anche l'importo di 200 migliaia di Euro relativo all'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione delle rimanenze.

I costi variabili di vendita, che comprendono l'importo riconosciuto agli agenti per provvigioni e oneri correlati ed i costi per trasporti di vendita al netto dei recuperi, ammontano a 919 migliaia di Euro e registrano una crescita in valore assoluto del 20,92%, superiore a quella dei ricavi, con un'incidenza sugli stessi superiore a quella registrata nel 2015, prevalentemente a causa di un importo riconosciuto a titolo di indennità per mancato preavviso ad un'agenzia con la quale, su iniziativa della Società, è stato risolto il contratto.

In un contesto di aumento dei ricavi pari al 13,95%, i costi generali e per servizi, pari a 3.127 migliaia di Euro, registrano una crescita del 16,72% in valore assoluto e un'incidenza percentuale sui ricavi dell'8,99%. Tutte le variazioni in aumento registrate nelle varie categorie dei costi generali e per servizi, rispetto all'esercizio precedente, sono strettamente correlate e proporzionali alla crescita dei ricavi, ad eccezione dei costi per fiere, eventi e comunicazione, in aumento del 50% per gli investimenti nel nuovo e più ampio stand alla Fiera SPS IPC Drives di Parma, nel nuovo stand all'SPS IPC Drives di Norimberga e per la prima partecipazione alla fiera FMB a Bad Salzflfen, nel nord ovest della Germania, e dei costi per consulenze tecniche e servizi per attività di sviluppo in aumento di oltre il 180%, in quanto la Società, per aumentare la capacità di sviluppo hardware e software a sostegno dei progetti programmati, si è avvalsa maggiormente di servizi resi

da terze parti.

La capitalizzazione di 169 migliaia di Euro di costi di sviluppo, aventi utilità pluriennale, compresi nei costi per servizi, effettuata con il consenso del Collegio Sindacale, si riferisce per 31 migliaia di Euro a costi per certificazioni di conformità alla normativa di sicurezza UL di prodotti e sistemi e per certificazioni a normative di sicurezza informatica di soluzioni software e per 138 migliaia di Euro a costi per consulenze tecniche per sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software da parte di terzi.

I costi per il personale, pari a complessive 8.530 migliaia di Euro ed un'incidenza sui ricavi del 24,53%, comprendono anche il costo dei lavoratori in somministrazione, pari a 338 migliaia di Euro, e hanno registrato un incremento del 10,95% ed in valore assoluto di 842 migliaia di Euro rispetto al 2015. L'aumento, comunque inferiore all'incremento percentuale dei ricavi, è attribuibile in gran parte al consolidamento su base annuale del costo del personale assunto nel 2015, oltre che al costo per l'aumento del personale nel corso del 2016, pari a 12 unità, finalizzato al potenziamento dell'organico dello sviluppo hardware e software, del supporto tecnico e commerciale in Italia, delle vendite estero, dei sistemi informativi e dei reparti produttivi, nei quali, nel corso del 2016, hanno operato in media anche una decina di lavoratori in somministrazione. Parte dei costi del personale, per un importo pari a 1.338 migliaia di Euro, con il consenso del Collegio Sindacale, sono stati capitalizzati nei costi di sviluppo per nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software aventi utilità pluriennale.

L'importo accantonato nel 2016 al fondo per rischi, pari a 45 migliaia di Euro, è inferiore di 65 migliaia di Euro rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente. I motivi per i quali sono stati effettuati gli accantonamenti sono ampiamente descritti nella Nota Integrativa.

L'importo accantonato nell'esercizio al fondo svalutazione crediti, pari a 15 migliaia di Euro, è inferiore di 25 migliaia di Euro rispetto all'importo accantonato nel 2015, non è significativo se rapportato all'importo dei ricavi e dimostra la validità delle procedure con le quali la Società verifica la solidità finanziaria dei clienti e gestisce il credito.

La sommatoria degli altri proventi ed oneri risulta positiva per 9 migliaia di Euro ed include le voci che nei precedenti esercizi erano classificate come componenti straordinarie del reddito.

Complessivamente i costi generali di struttura, pari a 10.201 migliaia di Euro, hanno registrato una crescita dell'8,35%, inferiore alla crescita del 13,95% dei ricavi, con un'incidenza sugli stessi del 29,33%, in calo rispetto all'incidenza del 30,85% registrata nel 2015.

Il Conto Economico nel 2016 ha beneficiato di contributi e di un credito d'imposta per un importo di complessive 245 migliaia di Euro, inferiore di 263 migliaia di Euro rispetto all'importo di cui aveva beneficiato nell'esercizio 2015.

In particolare l'importo dei contributi, pari a complessive 87 migliaia di Euro, si riferisce per 10 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto impianti ex Legge Regionale n. 4/2014, per 6 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto interessi ex Legge Regionale n. 69/2013 – Sabatini, per 37 migliaia di Euro all'ultima tranche di un contributo alla spesa per attività di sviluppo e innovazione tecnologica a valere sui fondi della Legge n. 46/1982, per 22 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo per attività di sviluppo industriale ex Legge Regionale n. 4/2014 e per 12 migliaia di Euro a contributi in conto esercizio.

L'importo del credito d'imposta per attività di sviluppo, pari a complessive 158 migliaia di Euro, si riferisce per 23 migliaia di Euro alla quota di competenza del credito d'imposta di complessive 229 migliaia di Euro maturato nel 2015, ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145, come modificato dall'articolo 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015), e per 135 migliaia di Euro alla quota di competenza del credito d'imposta di complessive 359 migliaia di Euro maturato nel 2016, ai sensi della medesima disposizione normativa. I costi di sviluppo oggetto dell'agevolazione sono stati in parte capitalizzati e perciò gli importi residui oggetto di sconto saranno imputati a Conto Economico nei prossimi esercizi in corrispondenza degli ammortamenti.

A fronte del significativo aumento dei ricavi, associato al sostanziale mantenimento del margine lordo ed al contenimento percentuale dei costi di gestione e del personale, il risultato operativo lordo (EBITDA) ha raggiunto 6.588 migliaia di Euro, in aumento in termini assoluti del 13,87% rispetto al 2015 e con un'incidenza sui ricavi del 18,79%, in linea con l'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, pari a 1.623 migliaia di Euro, registrano un incremento in termini assoluti di

177 migliaia di Euro rispetto al 2015. In particolare gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 677 migliaia di Euro, hanno subito un aumento del 22,64% ed in termini assoluti di 125 migliaia di Euro in ragione dei maggiori investimenti effettuati nell'esercizio, meglio descritti nello specifico paragrafo ad essi dedicato. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, pari a 946 migliaia di Euro, registrano un incremento del 5,82% ed in termini assoluti di 52 migliaia di Euro rispetto al 2015 e si riferiscono per 821 migliaia di Euro ai costi di sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software, capitalizzati nell'esercizio e nei precedenti.

Si evidenzia che nel Conto Economico dell'esercizio si è registrato un differenziale positivo di 686 migliaia di Euro tra l'importo dei costi di sviluppo capitalizzati, pari a complessivi 1.507 migliaia di Euro, e l'importo relativo agli ammortamenti degli stessi, pari a 821 migliaia di Euro.

Il differenziale è positivo per il Conto Economico in quanto anche nel 2016 la Società ha incrementato l'organico dedicato alle attività di sviluppo e, conseguentemente, ha aumentato la quantità dei progetti e l'importo delle capitalizzazioni dei costi rispetto agli ammortamenti dei costi dei progetti capitalizzati negli esercizi precedenti. Ulteriormente deve segnalarsi che è in corso lo sviluppo, iniziato nel secondo semestre del 2013, di una nuova piattaforma software di HMI che ha assorbito e sta assorbendo l'attività di un team di softwaristi per un periodo di tre/quattro anni. Nel 2016 non sono ancora iniziate le vendite della nuova piattaforma software e quindi non è ancora iniziato l'ammortamento dei costi capitalizzati.

Il risultato operativo (EBIT), pari a 4.912 migliaia di Euro e con un'incidenza sui ricavi del 14,12%, ha registrato un incremento del 14,42% e in valore assoluto di 619 migliaia di Euro rispetto al 2015, risultando sensibilmente superiore alle aspettative previste nel budget predisposto dal management ad inizio esercizio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il differenziale tra proventi ed oneri finanziari evidenzia un risultato positivo di 45 migliaia di Euro e corrisponde alla sommatoria della differenza fra interessi attivi e passivi, positiva per 29 migliaia di Euro, e della differenza tra oneri e proventi da conversioni valutarie durante ed a fine esercizio, positiva per 16 migliaia di Euro. Gli interessi attivi, pari a 76 migliaia di Euro, risultano in aumento rispetto alle 67 migliaia di Euro del 2015, crescita non proporzionale all'incremento della liquidità disponibile nel corso dell'esercizio a causa del progressivo ulteriore calo dei tassi d'interesse medi riconosciuti dagli istituti bancari, mentre l'importo degli interessi passivi maturati sui finanziamenti ipotecari e chirografari, pari a 47 migliaia di Euro, risulta in aumento rispetto alle 36 migliaia di Euro del 2015.

La sommatoria degli importi riferiti al risultato operativo ed alla positiva gestione finanziaria ha determinato un risultato prima delle imposte di 4.957 migliaia di Euro, in crescita del 14,27% ed in valore assoluto di 619 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e corrispondente al 14,25% dei ricavi.

Le imposte correnti, pari a complessive 1.499 migliaia di Euro, hanno registrato un aumento del 9,98% ed in termini assoluti di 136 migliaia di Euro rispetto al 2015. L'importo relativo all'IRES, pari a 1.310 migliaia di Euro, ha registrato un incremento dell'8,80% ed in termini assoluti di 106 migliaia di Euro rispetto al 2015. L'importo relativo all'IRAP, pari a 189 migliaia di Euro, ha registrato un incremento del 18,87% ed in termini assoluti di 30 migliaia di Euro rispetto al 2015. Si segnala che anche nell'esercizio 2016, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 18 gennaio 2006 n. 2, articolo 2, come modificato dalla Legge Regionale 29 dicembre 2011 n. 18, articolo 1, comma 11, la Società ha applicato all'IRAP l'aliquota ridotta del 2,98% sul valore della produzione netta realizzato nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

L'utile realizzato nell'esercizio ammonta a 3.458 migliaia di Euro, al netto delle imposte di competenza per complessive 1.499 migliaia di Euro, corrisponde al 9,94% dei ricavi e registra un incremento del 16,24% ed in valore assoluto di 483 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Al riguardo si evidenzia che l'utile per azione, pari a 1,0373 Euro e calcolato senza alcuna ponderazione, ha registrato una diminuzione del 12,83% rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 1,190, in ragione dell'emissione di n. 833.200 azioni ordinarie avvenuta nel corso dell'esercizio a seguito del deliberato aumento di capitale.

Situazione patrimoniale e finanziaria.

Nel 2016 la Società ha ulteriormente migliorato la già solida ed equilibrata struttura patrimoniale, oltreché attraverso la gestione ordinaria, anche con operazioni di carattere straordinario che

complessivamente hanno incrementato di 1.500 migliaia di Euro il patrimonio netto.

In particolare, a seguito della delibera dell'Assemblea di data 19.05.2016, è stato distribuito agli azionisti un dividendo di 3,80 Euro per ciascuna delle 2.500.000 azioni ordinarie costituenti, alla data, il Capitale Sociale, per complessive 9.500 migliaia di Euro, con prelievo dell'intera somma dalla Riserva Straordinaria. L'Assemblea Straordinaria degli azionisti, di data 10.06.2016, ha poi deliberato un aumento del Capitale Sociale a pagamento di 833.200 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 Euro, maggiorate di una somma a titolo di sovrapprezzo pari a circa 12,20 Euro per azione, per complessivi 10.166.800 Euro. Tutte le azioni di nuova emissione sono state interamente sottoscritte e liberate nel corso della predetta Assemblea Straordinaria, con contestuale integrale versamento del sovrapprezzo.

STATO PATRIMONIALE DI SINTESI (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	31.12.2015	%	31.12.2016	%	Var.	Var.%
Disponibilità liquide	9.242	27,38	11.911	29,78	2.669	28,88
Rimanenze	5.552	16,45	6.038	15,10	486	8,75
Crediti verso clienti	9.966	29,52	11.368	28,42	1.402	14,07
Crediti verso controllante	139	0,41	139	0,35	0	0,00
Altri crediti	800	2,37	980	2,45	180	22,50
Attività correnti	25.699	76,13	30.436	76,10	4.737	18,43
Immobilizzazioni immateriali	2.833	8,39	3.591	8,98	758	26,76
Immobilizzazioni materiali	5.121	15,17	5.850	14,63	729	14,24
Immobilizzazioni finanziarie	4	0,01	4	0,01	0	0,00
Attività non correnti	7.958	23,58	9.445	23,62	1.487	18,69
Ratei e risconti attivi	98	0,29	114	0,29	16	16,33
TOTALE ATTIVO	33.755	100,00	39.995	100,00	6.240	18,49
Debiti verso fornitori	5.630	16,68	6.375	15,94	745	13,23
Debiti verso controllante	427	1,26	111	0,28	(316)	(74,00)
Debiti tributari	326	0,97	456	1,14	130	39,88
Debiti verso istituti di previdenza	388	1,15	433	1,08	45	11,60
Altri debiti	992	2,94	1.205	3,01	213	21,47
Debiti finanziari correnti	731	2,17	932	2,33	201	27,50
Passività correnti	8.494	25,16	9.512	23,78	1.018	11,98
TFR	981	2,91	917	2,29	(64)	(6,52)
Fondi per rischi e oneri	264	0,78	357	0,89	93	35,23
Debiti finanziari non correnti	4.593	13,61	4.554	11,39	(39)	(0,85)
Passività non correnti	5.838	17,30	5.828	14,57	(10)	(0,17)
Capitale sociale	2.500	7,41	3.333	8,33	833	33,32
Riserve	13.246	39,24	16.888	42,23	3.642	27,50
Risultato dell'esercizio	2.975	8,81	3.458	8,65	483	16,24
Patrimonio netto	18.721	55,46	23.679	59,20	4.958	26,48
Ratei e risconti passivi	702	2,08	976	2,44	274	39,03
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	33.755	100,00	39.995	100,00	6.240	18,49

Le attività correnti alla chiusura dell'esercizio 2016 ammontano a complessive 30.436 migliaia di Euro e registrano un incremento netto di 4.737 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2015. Buona parte dell'incremento è riferita alle disponibilità liquide in aumento per il flusso di cassa generato dall'attività operativa e per il differenziale positivo di 1.500 migliaia di Euro derivante dalle operazioni straordinarie descritte.

A testimonianza dell'attenzione riservata dalla Società alla gestione delle poste del circolante, le rimanenze hanno registrato una crescita del 8,75%, inferiore all'incremento percentuale dei ricavi, mentre i crediti verso i clienti hanno evidenziato una crescita del 14,07%, proporzionale alla crescita dei ricavi.

Le attività non correnti ammontano a complessive 9.445 migliaia di Euro e registrano, al netto degli ammortamenti, un aumento di 1.487 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2015, riconducibile prevalentemente all'incremento delle capitalizzazioni dei costi di sviluppo rispetto agli esercizi precedenti ed ai maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali, rispetto alla media degli

esercizi precedenti, conseguenti all'acquisto di una nuova linea completa di assemblaggio schede elettroniche in SMT (Surface Mount Technology) del valore di 896 migliaia di Euro.

Le passività correnti al 31.12.2016 ammontano a complessive 9.512 migliaia di Euro e registrano un incremento dell'11,98% ed in termini assoluti di 1.018 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2015. I debiti finanziari correnti, che si riferiscono esclusivamente alle rate del rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine scadenti nei 12 mesi successivi, evidenziano al 31.12.2016 un aumento per un nuovo mutuo chirografario concesso dal Monte dei Paschi di Siena S.p.A., ai sensi del Decreto Legge n. 69/2013 – Legge Sabatini, per finanziare a medio termine l'acquisto della nuova linea di assemblaggio schede elettroniche. Il finanziamento del valore iniziale di 896 migliaia di Euro, ha una durata di 5 anni, un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dell'1,4% e prevede un rimborso in 10 rate semestrali, di cui la prima di preammortamento con liquidazione dei soli interessi. Per quanto previsto dal menzionato disposto normativo, il finanziamento è assistito dalla concessione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un'agevolazione in conto interessi calcolata al tasso del 2,75% sul piano convenzionale di ammortamento.

Le passività non correnti ammontano a complessive 5.828 migliaia di Euro e risultano stabili rispetto al 31.12.2015, in quanto l'incremento dovuto al nuovo finanziamento appena descritto è stato compensato dai rimborsi dei finanziamenti effettuati nell'esercizio.

Si segnala che l'importo corrispondente alla somma dei debiti finanziari correnti e non correnti, pari a 5.486 migliaia di Euro, è riferito esclusivamente ai finanziamenti ipotecari e chirografari a medio-lungo termine, le cui condizioni, garanzie ed importi residui sono dettagliati nella Nota Integrativa.

La solidità della struttura patrimoniale della Società viene evidenziata anche dal seguente prospetto, nel quale sono rappresentati il capitale circolante, il capitale investito lordo e netto e le relative fonti di finanziamento.

CAPITALE INVESTITO/FONTI DI FINANZIAMENTO (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	31.12.2015	31.12.2016	Var.	Var.%
Rimanenze	5.552	6.038	486	8,75
Crediti verso clienti	9.966	11.368	1.402	14,07
Altri crediti	939	1.119	180	19,17
Ratei e risconti attivi	98	114	16	16,33
Attività correnti non finanziarie (A)	16.555	18.639	2.084	12,59
Debiti verso fornitori	5.630	6.375	745	13,23
Altri debiti	2.133	2.205	72	3,38
Ratei e risconti passivi	702	976	274	39,03
Passività correnti non finanziarie (B)	8.465	9.556	1.091	12,89
Capitale circolante netto (A) - (B)	8.090	9.083	993	12,27
Totale Attività non correnti (C)	7.958	9.445	1.487	18,69
Totale Capitale Investito Lordo (A) - (B) + (C)	16.048	18.528	2.480	15,45
TFR e fondi per rischi e oneri (D)	1.245	1.274	29	2,33
Totale Capitale Investito Netto (A) - (B) + (C) - (D)	14.803	17.254	2.451	16,56
Patrimonio netto	18.721	23.679	4.958	26,48
Posizione finanziaria netta negativa (positiva)	(3.918)	(6.425)	(2.507)	63,99
Totale fonti di finanziamento	14.803	17.254	2.451	16,56

Il prospetto di sintesi evidenzia che il capitale investito netto, pari a 17.254 migliaia di Euro, per l'effetto combinato delle dinamiche descritte, risulta in crescita alla fine dell'esercizio di 2.451 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2015. L'aumento è determinato dalla crescita del 12,27% ed in valore assoluto di 993 migliaia di Euro del capitale circolante netto, comunque inferiore rispetto a quella dei ricavi pari al 13,95%, e dalla crescita delle immobilizzazioni immateriali e materiali, che hanno determinato un aumento delle attività non correnti del 18,69%. L'incremento del capitale circolante netto è stato completamente autofinanziato con il flusso dell'attività operativa, come si evince dal Rendiconto Finanziario e dal seguente prospetto nel quale viene evidenziata la posizione finanziaria netta.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	31.12.2015	31.12.2016	Var.	Var. %
Debiti finanziari correnti	(731)	(932)	(201)	27,50
Debiti finanziari non correnti	(4.593)	(4.554)	39	(0,85)
Disponibilità liquide	9.242	11.911	2.669	28,88
Posizione finanziaria netta	3.918	6.425	2.507	63,99

Alla chiusura dell'esercizio la posizione finanziaria netta è positiva per 6.425 migliaia di Euro ed evidenzia una crescita del 63,99% ed in termini assoluti di 2.507 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2015, anche in relazione al rafforzamento patrimoniale perfezionato nel corso dell'esercizio. L'ottima situazione finanziaria permette alla Società di essere flessibile nella ricerca di opportunità di sviluppo del proprio business, non essendo condizionata dai tempi e dai costi connessi alla ricerca di eventuali coperture finanziarie.

Per una completa rappresentazione della situazione finanziaria e della sua evoluzione Vi sottoponiamo un prospetto con i dati di sintesi del Rendiconto Finanziario, nel quale è possibile analizzare il dettaglio dei flussi monetari per tipologia di attività.

RENDICONTO FINANZIARIO – Dati di sintesi – (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	2015	2016	Var.	Var. %
Utile/(Perdita) dell'esercizio	2.975	3.458	483	16,24
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.363	1.499	136	9,98
Oneri /(proventi) finanziari	(45)	(45)	0	0,00
Accantonamento ai fondi	169	121	(48)	(28,40)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.446	1.623	177	12,24
Altre rettifiche per elementi non monetari	5	(32)	(37)	n.a.
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	5.913	6.624	711	12,02
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	4.975	5.906	931	18,71
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.791	4.123	332	8,76
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(838)	(3.116)	(2.278)	271,84
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.219	1.662	(557)	(25,10)
Flusso finanziario complessivo (A±B±C)	5.172	2.669	(2.503)	(48,40)

Dal prospetto si rileva che l'attività operativa ha generato nell'esercizio un flusso finanziario positivo di 4.123 migliaia di Euro, in crescita del 8,76% ed in valore assoluto di 332 migliaia di Euro rispetto al 2015, nonostante l'aumento di 580 migliaia di Euro delle imposte sul reddito effettivamente pagate nell'esercizio e l'assorbimento di cassa di 718 migliaia di Euro dovuto all'aumento del capitale circolante netto.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali, compresa la capitalizzazione di parte dei costi di sviluppo, hanno assorbito un importo di 3.116 migliaia di Euro.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento risulta positivo per 1.662 migliaia di Euro a fronte del nuovo finanziamento chirografario ed al netto del rimborso di 731 migliaia di Euro relativo alle rate dei finanziamenti rimborsate nell'esercizio, della distribuzione agli azionisti del dividendo di 9.500 migliaia di Euro e dell'aumento di Capitale di 11.000 migliaia di Euro.

Il flusso di cassa complessivo dell'esercizio risulta pertanto positivo per 2.669 migliaia di Euro.

Indicatori di performance.

Nel prospetto di seguito riportato Vi sottoponiamo alcuni indicatori che forniscono ulteriori elementi di analisi dei risultati economici, finanziari e patrimoniali conseguiti dalla Società.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2015	2016
ROI (EBIT / Capitale Investito Lordo)	26,75%	26,51%
ROS (EBIT / Ricavi delle vendite e delle prestazioni)	14,07%	14,12%
ROE (Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio)	17,02%	16,31%
EBITDA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18,80%	18,79%
Capitale circolante netto / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26,51%	26,12%

INDICATORI PATRIMONIALI	2015	2016
Indice di indebitamento (Indebitamento finanziario lordo/Patrimonio netto)	28,44%	23,17%
Indice di indipendenza finanziaria (Patrimonio netto/Totale attivo)	55,46%	59,20%
Indice disponibilità (Attività correnti/Passività correnti)	302,55%	319,97%

Nell'esercizio i risultati economici intermedi e l'utile hanno registrato un miglioramento, in termini di crescita percentuale, simile a quello dei ricavi. Ne consegue che gli indici di redditività hanno mantenuto il buon livello raggiunto nell'esercizio 2015. In particolare si segnala il ROE ("Return on Equity") che, a fronte della consistente patrimonializzazione della Società, ulteriormente migliorata anche attraverso le operazioni straordinarie descritte, evidenzia una redditività del 16,31%, da tre anni in doppia cifra, ed il mantenimento dell'incidenza del capitale circolante netto sui ricavi, a dimostrazione che la Società sta gestendo l'attuale fase di crescita senza trascurare l'efficienza operativa e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Con riferimento alla struttura patrimoniale gli indicatori confermano un livello di patrimonializzazione consistente, sia rispetto alle attività sia in proporzione al contenuto livello di indebitamento lordo, ed evidenziano come le attività correnti risultino oltremodo adeguate a coprire le passività correnti. Si precisa, infine, che non sono stati esposti gli indicatori finanziari aventi a fattore la Posizione Finanziaria Netta, quali ad esempio quelli che la rapportano con il patrimonio netto e l'EBITDA, in quanto non risulterebbero significativi in considerazione del fatto che la posizione finanziaria netta della Società è positiva.

Principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta.

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio ed incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performance della Società.

Rischi esterni.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore.

I mercati in cui opera l'azienda sono molto sensibili ai cicli economici e le attività della Business Unit "IT & POS Automation", che opera esclusivamente nel mercato italiano, risentono in modo particolare della stagnazione dei consumi.

Nel complesso la Società prosegue nella sua dinamica positiva con la crescita a doppia cifra dei ricavi di entrambe le Business Unit. In particolare i ricavi della Business Unit "Industrial Automation", contraddistinti da maggiore marginalità, rappresentano l'82,54% dei ricavi complessivi e dimostrano la correttezza delle scelte strategiche adottate. Negli ultimi anni la Società ha infatti effettuato la quasi totalità dei propri investimenti per lo sviluppo dell'attività della Business Unit "Industrial Automation". Peraltro il mercato dei componenti e sistemi per l'Automazione Industriale sta vivendo e andrà a vivere un periodo/ciclo molto interessante per gli stimoli e la spinta generati dall'evoluzione "Industria 4.0" e dall'applicazione delle tecnologie digitali, anche se caratterizzato dall'esigenza di nuove competenze e nuove professionalità non immediatamente risolvibili. Al tempo stesso il mercato, a sostegno del ciclo di vita delle macchine automatiche, continuerà a richiedere il mantenimento di un ciclo di vita dei prodotti, sistemi e soluzioni non inferiore ai 7 anni. Questo mix di previste esigenze del mercato rappresentano di fatto un vantaggio per la Società che, grazie alla capacità patrimoniale e finanziaria ed alle specifiche esperienze e competenze del proprio organico, ha investito nello sviluppo delle nuove tecnologie digitali "Open & Standard" applicate all'Automazione Industriale, non solo per rispondere con tempestività alla domanda del mercato di riferimento, ma anche per anticiparne le linee evolutive, proponendo nuovi sistemi e soluzioni in grado di influenzare la domanda. Tali investimenti non possono comunque assicurare che la Società sia sempre in grado di riconoscere ed utilizzare strumenti tecnologici innovativi, di escludere il rischio di obsolescenza di qualche prodotto/sistema esistente, di assicurare la capacità di sviluppare ed introdurre nuovi prodotti o di innovare quelli esistenti in tempo utile per il cliente ed accettabile per il mercato.

Rischio Paese.

La Società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale, il cui verificarsi potrebbe determinare un effetto negativo sui flussi reddituali, sulla protezione degli assets aziendali o sugli acquisti di materie prime, semilavorati e merci che vengono effettuati prevalentemente in Italia, in Paesi occidentali dell'area Euro ed in alcuni Paesi del Far East da consolidati fornitori delle economie occidentali.

Rischi connessi alla tutela di proprietà tecnologiche.

La Società progetta e vende prevalentemente prodotti e sistemi basati sulle piattaforme tecnologiche "X86" ed "ARM" che, per definizione, sono piattaforme "Open e Standard", utilizzando componenti hardware e software sviluppati dai trend-setter tecnologici del mercato dell'Information Technology, quali ad esempio Intel®, NXP® e Microsoft®. In alcune circostanze la Società integra nelle proprie piattaforme hardware componenti software, quali il SoftPLC ed il SoftMotion, dopo aver definito specifici accordi commerciali per l'acquisto di licenze in qualità di OEM (Original Equipment Manufacturer), senza necessità di tutelare proprietà tecnologiche aziendali. Diversamente, per gli sviluppi di proprie soluzioni software per i sistemi di HMI, di teleassistenza e telecontrollo nell'Automazione Industriale, esiste l'esigenza di tutelare la proprietà intellettuale attraverso la normativa in materia di diritto d'autore. Il management ritiene che il livello tecnologico dei prodotti offerti dalla Società e le conoscenze tecniche, necessarie per la loro progressiva implementazione ed il costante aggiornamento, costituiscano di per sé fattori in grado di limitare i rischi connessi all'appropriazione di significativi vantaggi competitivi ad opera degli attuali e potenziali concorrenti. Tuttavia, non si può affermare che la tutela riconosciuta dalla normativa in materia di diritto di autore consenta di escludere che altri operatori del settore abbiano sviluppato o possano sviluppare, del tutto indipendentemente, soluzioni simili o possano duplicare i prodotti della Società non depositati, ovvero ne progettino di nuovi in grado di replicarne le funzionalità senza, con questo, violare i diritti della Società.

Rischi finanziari.

Rischi connessi all'utilizzo di strumenti finanziari ed alla fluttuazione dei tassi di cambio.

Gli strumenti finanziari utilizzati dall'azienda sono rappresentati dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, come in precedenza, non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati. La Società ha sempre posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione ed alla copertura dei rischi finanziari, individuati principalmente nel rischio di cambio e nel rischio di tasso d'interesse dell'attività finanziaria. Al riguardo si sottolinea che, in seguito alle procedure implementate dalla Società, i suddetti rischi non risultano rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Con particolare riferimento al rischio di cambio derivante dagli acquisti effettuati in Dollari americani, si precisa che la Società tende a neutralizzare tale rischio comprando valuta al ricevimento della merce. Per effetto di tali modalità operative non risultano in essere posizioni di credito o di debito esposte al rischio di cambio alla fine dell'esercizio. Si evidenzia, peraltro, che l'allineamento delle poste in valuta al cambio del 30 marzo 2017 non avrebbe comportato variazioni significative nelle differenze cambio non realizzate nell'esercizio rispetto a quanto contabilizzato considerando il cambio puntuale al 31 dicembre 2016.

È opportuno precisare, inoltre, che la Società ha sempre preservato la marginalità dei ricavi cercando di traslare con regolarità sui prezzi di vendita la volatilità del cambio Euro/Dollaro, che peraltro, rispetto ai precedenti esercizi, si è stabilizzata nel corso del 2016, oscillando all'interno di un range maggiormente ristretto. Relativamente alle vendite di prodotti e servizi si evidenzia che nell'esercizio le stesse sono state perfezionate quasi totalmente in Euro.

Rischi connessi alla liquidità e al fabbisogno di mezzi finanziari.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione e la capacità della Società di generare liquidità a livello di gestione operativa testimoniano l'inesistenza di un rischio di liquidità. La Società persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di

garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie ed un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide senza assunzione di rischi.

Rischi interni.

Rischi connessi alla clientela.

La Società opera sul mercato con un'organizzazione ed una politica commerciale che, pur in presenza di qualche cliente il cui fatturato è percentualmente significativo (dal 5 al 10% del totale), determinano un frazionamento dei ricavi e del rischio credito. I segmenti di mercato in cui opera la Società e la proposta di prodotti ad elevato valore aggiunto garantiscono rapporti di medio-lungo periodo con clienti consolidati ed affidabili. Una specifica procedura assicura un'adeguata valutazione della solidità finanziaria dei clienti ai quali, sulla base di approfondite informazioni ed analisi dei relativi bilanci, viene assegnato preventivamente un affidamento il cui ammontare è soggetto a periodica revisione. Per questi motivi si può affermare che il rischio di credito non è significativo ed in tal senso depongono anche le assai limitate perdite su crediti registrate negli ultimi esercizi. Si evidenzia, inoltre, che i ricavi della Società non si sviluppano in aree che manifestano segnali di insorgenza di un possibile rischio Paese, come risulta dall'informativa sulla ripartizione dei crediti per aree geografiche resa in Nota Integrativa, ove appare evidente che l'ammontare dei crediti è concentrato verso i Paesi occidentali dell'area Euro.

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave.

Il successo della Società dipende in sensibile misura dalle capacità di alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo della stessa, quali l'Amministratore Delegato ed altri componenti del management in possesso di esperienza pluriennale nei settori in cui opera la Società. La perdita delle prestazioni di una delle suddette figure, senza un'adeguata sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività e sui risultati economici e finanziari della Società.

Rischi connessi a rapporti con fornitori.

La Società acquista componenti e semilavorati standard da un ampio numero di fornitori operanti in Italia, in Paesi occidentali dell'area Euro ed in alcuni Paesi del Far East, consolidati fornitori delle economie occidentali. Una larga parte dei componenti e semilavorati è facilmente reperibile sul mercato e non vi sono fornitori così preponderanti o strategici da poter mettere a rischio l'operatività in caso gli stessi attraversino problemi, siano essi originati da fattori esogeni od endogeni, od in caso di controversie.

In ordine ad alcuni componenti elettronici, quali ad esempio i microprocessori X86, la Società effettua acquisti da primari produttori internazionali che controllano e detengono quote preponderanti (fino all'80%) del consumo mondiale. In ordine ai semilavorati meccanici a disegno la Società effettua acquisti da pochi fornitori selezionati. Sebbene entrambe le categorie di fornitori presentino caratteristiche di assoluta affidabilità, e premesso che nel mercato dell'I.C.T. (Information & Communication Technologies) il monopolio di qualche multinazionale su specifici componenti è una situazione comune a tutti i competitors, non si può escludere la possibilità che loro difficoltà, anche in termini di qualità, disponibilità e/o tempi di consegna, possano riflettersi negativamente, sebbene solo nel breve periodo, sulle attività aziendali. La Società è ovviamente esposta alle fluttuazioni di prezzi dei componenti e semilavorati di acquisto, ma nel settore elettronico, salvo eccezioni, i prezzi tendono tipicamente al ribasso. In ogni caso il monitoraggio continuo del trend dei prezzi permette alla Società di anticipare eventuali fluttuazioni al rialzo e traslarle con regolarità sui prezzi di vendita a salvaguardia della marginalità dei ricavi. Relativamente all'acquisto di energia si evidenzia che, dal momento che i processi produttivi della Società sono prevalentemente processi di assemblaggio e test di schede elettroniche e sistemi, l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi è limitata.

Attività di sviluppo.

Per supportare le strategie di medio-lungo periodo la Società ha incrementato anche nel 2016 gli investimenti nelle attività di sviluppo ampliando l'organico in termini quantitativi e qualitativi. L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa attività di sviluppo hardware e software, che

permetterà alla Società di presentare nel 2017 diversi nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software, consentendo di ampliare la proposta sui clienti attivi e soddisfare le esigenze di nuove tipologie di clienti anche nei segmenti del mercato dell'Automazione Industriale fino ad oggi meno frequentati dalla Società. Negli ultimi anni la Società ha aumentato soprattutto l'organico impegnato nello sviluppo del software, con la convinzione che sarà decisivo e determinante nell'evoluzione "Industria 4.0". Infatti, mentre le piattaforme hardware X86 e ARM, i sistemi operativi, gli standard di comunicazione e le infrastrutture "Big Data" saranno garantite dalle multinazionali trend-setter tecnologici e dei servizi, le applicazioni di HMI, di controllo, di visione, di realtà aumentata, di teleassistenza, e la gestione, l'elaborazione e l'analisi dell'ingente quantità di dati potenzialmente disponibili richiedono e richiederanno strumenti di sviluppo e Runtime di nuova concezione, in cui la flessibilità e la modularità saranno i fattori chiave e distintivi rispetto alle architetture delle soluzioni attuali. Sarebbe opportuno superare i limiti imposti fino ad oggi dalle soluzioni tradizionali, monolitiche e "chiuse", proposte dalle multinazionali impegnate nel mercato dell'Automazione Industriale, ed offrire al mercato piattaforme software che possano abbracciare la filosofia dell'"Open Automation" e che possano importare e/o comunicare da ed ai dispositivi e device di tutti i produttori in modalità "Open & Standard". Tutti i sistemi e le soluzioni software attualmente proposte al mercato dalla Società e tutti gli sviluppi in corso sono conformi agli standard dell'"Open Automation".

Sempre dal continuo e proficuo confronto con i clienti sono emerse le esigenze che hanno permesso di migliorare l'usabilità delle piattaforme software UbiQuity e Premium HMI, nonché di arricchirle con ulteriori funzionalità innovative, spesso uniche.

Relativamente alla piattaforma di teleassistenza UbiQuity nel corso del 2016 la Società ha rilasciato nel mese di marzo la versione 7, nel mese di settembre la versione 8 ed è in fase di sviluppo la versione 9, che sarà rilasciata nel secondo semestre del 2017. Dalla versione 8 ogni componente della piattaforma è stato e sarà in continuità certificato in conformità alla normativa "IEC 62443-3", equivalente alla normativa "German BSI" sulla sicurezza informatica delle comunicazioni industriali che utilizzano Internet come mezzo di trasporto.

Relativamente alla piattaforma Premium HMI nel corso del 2016 la Società ha rilasciato a febbraio una nuova versione e a fine anno la major release Premium HMI 5. Per il 2017 sono programmati i rilasci di due ulteriori release che comprenderanno anche la nuova soluzione denominata "UniQloud", progettata specificatamente per acquisire dati dal campo ed archivarli su database basati su infrastruttura cloud. UniQloud Runtime sarà disponibile in abbinata con il runtime di Premium HMI su tutti i sistemi e dispositivi della Società con sistemi operativi WinCE ARM, WinCE x86 e Win32/64 e si configurerà in modo estremamente semplice attraverso poche opzioni direttamente accessibili dall'ambiente di sviluppo Premium HMI Studio. Il runtime di UniQloud si interfaccia a Premium HMI, che agisce da gateway Industrial IoT, e dallo stesso riceve i valori delle variabili configurate, che vengono poi inviati al database utilizzando i servizi messi a disposizione dalla piattaforma cloud in uso. Come già sperimentato con la piattaforma UbiQuity, attraverso la quale la teleassistenza è divenuta accessibile e facile per tutti, la Società offrirà la possibilità di archiviare i dati su una propria infrastruttura cloud completamente gestita, senza che l'utente si debba preoccupare di altri dettagli. In alternativa la soluzione prevederà la possibilità di interfacciarsi a sistemi cloud gestiti dall'utente attraverso i protocolli standard AMQP e MQTT, generalmente supportati dai servizi di acquisizione delle piattaforme cloud.

Oltre che per evolvere ed arricchire la piattaforma Premium HMI dalla fine del 2013 la Società è altresì pesantemente impegnata con un team di softwaristi nello sviluppo di una nuova piattaforma di HMI, denominata "UniQo HMI", che rappresenta lo stato dell'arte della tecnologia con un'architettura modulare, cross platform, scalabile da dispositivi ARM embedded alle piattaforme x86 di fascia alta, basata sull'information model di OPC UA, nativamente pensata per il cloud, per le applicazioni mobili e pronta per la realtà aumentata. La piattaforma potrà essere utilizzata anche come framework aperto completamente personalizzabile per la realizzazione di applicazioni di HMI mediante dei moduli plug in.

In riferimento agli IPC, nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, la Società ha completato la gamma dei form factor con gli arm mounting ed i book mounting, con i quali tipicamente compete nella fascia alta del mercato con le multinazionali tedesche. In particolare le famiglie di IPC arm mounting WK 3200 e monitor arm mounting MK e MKR sono state completate con le versioni da

18,5” e 24” Wide. Nel mese di giugno è stata rilasciata la prima famiglia di IPC book mounting BM 2200, basata su processori a basso consumo Celeron J1900 quad core della piattaforma Intel® Bay Trail, sono state rilasciate le famiglie di IPC Panel e Box HT/PB 3200, basate sulla piattaforma Intel® Brodwell-ULT con processori Core™ di quinta generazione ed è prossimo il rilascio della famiglia di IPC book mounting BM 3400, basata sulla piattaforma ad alte prestazioni Intel® Skylake-H e Kaby Lake-H con processori Core™ e Xeon di sesta e settima generazione.

All’SPS IPC Drives di Parma, il prossimo mese di maggio, saranno presentate molte novità fra le quali le nuove famiglie di IPC Panel HT 2150 e HT 3400, di IPC box PB 2150 e PB 3400, di IPC book mounting BM 2150 e BM 3300 e, a testimonianza del crescente impegno e specializzazione della Società nei sistemi per il controllo, le nuove famiglie di PAC (Programmable Automation Controller) “x86 based” LP 2200, LB 2200, LBM 2200, LBM 3300 e “Arm based” LBM 40, basate sul SoftPLC e SoftMotion CoDeSys 3.x, con prestazioni molto interessanti in termini di ciclo e jitter, e caratterizzate da specifiche funzionalità quali il microUPS e 512 KB di MRam per il salvataggio delle variabili ritenive in caso di interruzione dell’alimentazione.

In riferimento ai sistemi “ARM based”, contestualmente al rilascio di Premium HMI 5, la Società ha presentato la nuova famiglia di Panel HMI HMI 40 e la nuova famiglia di PAC LP 40, basate sul processore Cortex A9, i.MX6 Dual lite, e sul sistema operativo Windows Embedded Compact 7 Pro. I sistemi HMI 40 offrono la possibilità di realizzare avanzate applicazioni multitouch anche nella fascia dei pannelli operatore entry level ed i sistemi LP 40 sono gli unici sul mercato che integrano le funzioni di visualizzazione (Premium HMI), controllo (SoftPLC Codesys) e teleassistenza (UbiQuity) e rappresentano la nuova frontiera dei sistemi “Ready to Automation” con un rapporto prezzo/prestazioni estremamente interessante.

Investimenti.

Nel 2016 gli investimenti in beni immateriali e materiali, comprese le immobilizzazioni in corso, ad esclusione dei costi per attività di sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software, ammontano a complessivi 1.609 migliaia di Euro. Tra gli investimenti in beni immateriali, pari a complessive 196 migliaia di Euro, si segnala in particolare l’importo di 78 migliaia di Euro per l’acquisto di licenze software per la gestione dei progetti di prodotti e sistemi e l’importo di 55 migliaia di Euro quale ulteriore corrispettivo, da sommarsi alle 141 migliaia di Euro riconosciute alla fine del 2015, per la concessione in licenza d’uso, irrevocabile, illimitata nel tempo, senza pagamento di royalties, con disponibilità del codice sorgente, ottenuta dalla società PROGEA S.r.l. in ordine a nuove ed aggiornate funzionalità relative alla piattaforma S.C.A.D.A. (Supervisory Control And Data Acquisition), già oggetto di concessione nel 2010. Le nuove funzionalità sono state integrate nelle versioni della piattaforma Premium HMI rilasciate nel 2016. Tra gli investimenti in beni materiali, pari a complessive 1.413 migliaia di Euro, si segnala l’importo di 896 migliaia di Euro per l’acquisto di una nuova linea di assemblaggio schede elettroniche in SMT, completa di impianto serigrafico, due Pick and Place a quattro teste e forno di refusione, installata nello stabilimento di Via Nazionale Km 152, l’importo di 132 migliaia di Euro per l’acquisto di attrezzature e strumentazione per gli uffici tecnici e la produzione e l’importo di 240 migliaia di Euro per la realizzazione delle opere e dei lavori, comprese le spese tecniche accessorie, di sovracopertura dell’intera superficie dell’immobile, sede della Società, per la riqualificazione energetica delle strutture, con il miglioramento della coibentazione ed il rifacimento dell’impermeabilizzazione, per i quali, ai sensi della Legge 296/2006, art. 1, comma 345, prorogata dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015), la Società ha maturato il diritto a una detrazione fiscale di complessive 60 migliaia di Euro usufruibile in dieci quote annue costanti, nei limiti dell’imposta dovuta, a partire dall’esercizio 2016.

Nell’esercizio gli investimenti in pubblicità, fiere, eventi e comunicazione, pari a complessive 624 migliaia di Euro, completamente spese a conto economico, registrano un aumento di 205 migliaia di euro rispetto al 2015, in particolare per i costi del nuovo e più ampio stand alla Fiera SPS IPC Drives di Parma, del nuovo stand all’SPS IPC Drives di Norimberga e per i costi relativi alla prima partecipazione alla fiera FMB a Bad Salzflun, nel nord ovest della Germania.

Anche nel 2016 la Società ha effettuato le consuete campagne pubblicitarie che hanno interessato mensilmente le più importanti riviste italiane di automazione, “SPS Magazine”, la più importante rivista di automazione industriale in Germania, e “X-Technik Automation”, la più importante rivista di automazione in Austria.

Sistema Qualità aziendale.

Nel mese di settembre 2016 la Società ha superato la visita ispettiva di sorveglianza annuale relativa al Sistema Qualità aziendale, che era stato ricertificato dalla società Intertek Italia S.p.A. nel 2015 in conformità alla norma ISO 9001 : 2008. In particolare, grazie all'applicazione sistematica e rigorosa del sistema da parte di tutte le funzioni aziendali, durante l'ispezione non sono emerse non conformità e/o osservazioni ma solamente indicazioni di carattere minore, che sono già state o saranno recepite durante l'esercizio in corso.

Politica ambientale.

Le attività ed i prodotti della Società rispettano le normative nazionali e comunitarie legate alle problematiche ambientali. La Società, nonostante non svolga attività con potenziale impatto sul territorio e sull'ambiente, è comunque focalizzata sulla riduzione degli sprechi delle risorse ed opera sempre nel rispetto delle migliori pratiche di tutela ambientale, elaborate sia a livello nazionale che internazionale, attenendosi a logiche di prevenzione del rischio, nonché di riduzione e minimizzazione degli impatti ambientali.

Personale.

L'organico in forza al 31.12.2016 ammontava a 166 persone, in aumento di 12 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, e risultava composto da 5 dirigenti, 6 quadri, 112 impiegati e 43 operai. Nel corso dell'esercizio la media del numero di dipendenti è stata pari a circa 154 unità, in aumento rispetto alla media di circa 148 unità registrata nel 2015. L'incremento è finalizzato al potenziamento dell'organico dello sviluppo hardware e software, del supporto tecnico e commerciale in Italia, delle vendite estero, dei sistemi informativi e dei reparti produttivi, nei quali, nel corso del 2016, hanno operato in media anche una decina di lavoratori in somministrazione.

La Società ha sempre posto molta attenzione e dedicato grande impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, diffondendo la cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione, minimizzando l'esposizione ai rischi in ogni attività e svolgendo attività di controllo, prevenzione e protezione dell'esposizione al rischio. Al riguardo, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008), la Società ha redatto il Documento di Valutazione Rischi (DVR), in cui sono esaminati gli eventuali rischi connessi alla salute ed alla sicurezza sul lavoro e le relative misure organizzative, preventive, protettive e correttive.

Sicurezza e protezione dei dati personali.

Ai sensi delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs n. 196/2003), allegato B (Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza), comma 26, la Società ha redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) per l'anno 2016.

Tale documento descrive, sulla base di una valutazione dei rischi, i criteri tecnici ed organizzativi adottati per la protezione dei dati personali sensibili trattati dalla Società con strumenti informatici. Il DPS contiene anche la previsione di un piano di formazione per rendere edotti gli incaricati del trattamento circa le misure di sicurezza previste in relazione ai rischi individuati.

Rapporti con società controllante e/o società controllate o collegate.

Nel 2016 la Società non ha intrattenuto rapporti commerciali con la controllante SINTEK S.r.l.. Si segnala che nell'esercizio è stata rinnovata, congiuntamente alla controllante, l'opzione per la tassazione consolidata di gruppo, confermando conseguentemente l'adesione al regime disciplinato nella Sezione II, Capo II del Titolo II, articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

I conseguenti rapporti economici, oltre che la responsabilità e gli obblighi reciproci fra la consolidante SINTEK S.r.l. e la Società, sono analiticamente definiti e disciplinati in uno specifico accordo di consolidamento, in applicazione del quale deriva il credito verso controllanti esigibile oltre i 12 mesi di 138.613 Euro ed il debito verso controllanti esigibile entro i 12 mesi di 111.105 Euro, entrambi iscritti nello Stato Patrimoniale alla chiusura dell'esercizio.

La Società non detiene partecipazioni in società controllate o collegate.

Evoluzione prevedibile della gestione.

I dati economici emersi nei primi mesi del 2017 hanno, per il momento, confermato i segnali di miglioramento dello scenario internazionale, intercettati dalla riattivazione degli scambi globali e dalla crescita dei livelli produttivi. Per la prima volta in anni recenti le previsioni per la crescita economica sono state riviste al rialzo invece che al ribasso. Secondo l’FMI (Fondo Monetario Internazionale) l’economia mondiale crescerà del 3,5% nel 2017 e del 3,6% nel 2018, rispetto al 3,1% del 2016. Vi contribuiscono, come non accadeva da anni, sia i Paesi avanzati, compresi l’Eurozona ed il Giappone, oltre agli Stati Uniti, sia gli emergenti Cina, India, Russia e, con più ritardo, Brasile. L’industria manifatturiera, la cui produzione è osservata un po’ ovunque in rapido aumento, è il volano ed il commercio estero, che è tornato a espandersi con vigore, è la cinghia di trasmissione. Nel biennio 2017-2018 si prevede un’accelerazione degli scambi mondiali ed una conseguente crescita dell’import di manufatti con tassi del 3,0% e del 4,7% su base annua, stima inferiore alla media storica ma superiore a quella relativa alla crescita del PIL mondiale, confermando l’export come una componente imprescindibile per la crescita. Il 2017 si candida perciò a diventare il primo anno dal 2011 in cui le previsioni non solo sono confermate ma addirittura ritoccate verso l’alto.

Nonostante tali dati positivi, permane in molti dello scetticismo. Oltre che dalla crisi, gli ultimi dieci anni sono stati infatti caratterizzati da un elevato numero di “apparenti” riprese dell’economia e permane la possibilità di eventi che potrebbero causare un’inversione di tendenza. I rischi principali non appaiono tuttavia di carattere economico quanto piuttosto di natura politica, alimentati da anni di crescita anemica, e potrebbero portare allo sfaldamento del consenso sui benefici dell’integrazione economica ed alla possibile intensificazione delle pressioni protezionistiche che rischierebbero di mettere in pericolo il commercio internazionale e minaccerebbero la stabilità e la fiducia degli operatori economici.

L’Italia è l’unico paese fra le grandi economie avanzate per il quale l’FMI ha tagliato le stime di crescita per il prossimo biennio, con una previsione di crescita dello 0,7% nel 2017, dopo lo 0,9% dell’anno scorso, con una riduzione delle previsioni dello 0,2% rispetto all’ottobre scorso, e dello 0,8% nel 2018, con un taglio dello 0,3% rispetto alle stime precedenti.

Al fine di conseguire maggiore competitività nel mercato globale, l’Italia deve recuperare il tempo perso nell’ultimo decennio e deve dotarsi al più presto, come altri Paesi europei, di un disegno di politica industriale strutturato e di lungo periodo, promuovendo lo sviluppo delle tecnologie digitali, rilanciando gli investimenti nell’innovazione tecnologica ed organizzativa, nelle infrastrutture di rete e nella sicurezza delle stesse e nel capitale umano, rendendo la burocrazia e la giustizia maggiormente “business friendly”. Appare inoltre opportuno l’avvio di iniziative concrete, volte a favorire la crescita dimensionale delle PMI e l’allineamento delle stesse ai livelli di competitività e produttività europei ed a far sì che la manifattura, punta di eccellenza del sistema economico italiano, rinnovata e rivitalizzata in chiave “Industria 4.0”, passi dall’attuale 15% di contributo al PIL ad almeno il 20%, trascinando la crescita dell’intero Paese.

La classe politica italiana pare aver realizzato che dietro la rivoluzione “Industria 4.0”, e le tecnologie che la rappresentano, si cela l’opportunità di rilanciare l’attività manifatturiera del Paese. Anche se in pesante ritardo, ma con la consapevolezza che il rinnovamento tecnologico del manifatturiero, e non solo, è strategico ed improrogabile, per il 2017 il Governo ha ampliato il programma di incentivi fiscali, purtroppo solo per il breve periodo, per l’acquisto di beni strumentali e tecnologie innovative per la digitalizzazione delle fabbriche. Pertanto, grazie all’effetto combinato dell’auspicabile crescita dell’economia mondiale, del programma di incentivi fiscali e, più in generale, degli investimenti a sostegno dell’evoluzione “Industria 4.0”, le aspettative per il 2017 dell’industria italiana costruttrice di macchine automatiche sono positive. Conseguentemente per l’industria italiana fornitrice di tecnologie per l’Automazione Industriale, settore strategico per la Società, si prevede per l’anno in corso una crescita non inferiore al 5%. Il mercato italiano sembra in fermento, si osservano i progressi nelle commesse interne segnalate dai costruttori di macchinari, impegnati da numerose richieste di presentazioni e offerte che lasciano presagire una accelerazione degli investimenti in automazione nella seconda parte dell’anno.

Nell’ambito del contesto economico e delle opportunità descritte, la Società sta continuando ad investire in attività di sviluppo, in capacità produttiva e struttura marketing e commerciale, sfruttando la propria solidità patrimoniale e finanziaria, per continuare a crescere anche

indipendentemente dalle dinamiche economiche e del mercato. Gli obiettivi aziendali prevedono per il 2017 una crescita a doppia cifra dei ricavi della Business Unit “Industrial Automation” e la stabilizzazione dei ricavi della Business Unit “IT & POS Automation” ad un valore corrispondente alla media dei ricavi degli ultimi due anni.

Nel primo trimestre i ricavi risultano in linea con le aspettative.

Informazioni aggiuntive.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all’articolo 2428 del Codice Civile si segnala che:

- la Società non possiede alla fine dell’esercizio azioni o quote proprie o di società controllanti e che non vi sono stati acquisti o cessioni di tale genere nel corso dell’esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona;
- la Società non dispone di sedi secondarie.

Artegna, 30 marzo 2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Firmato

Renzo GUERRA – Presidente